

Comunicato stampa

Prendere sul serio il cuore e la realtà: è il tempo della persona

Settembre. Lo sappiamo, è il vero inizio d'anno per tutti. Termina il periodo delle vacanze estive e tutte le attività riprendono, e tra queste c'è il ritorno a scuola degli studenti e di tutta la comunità scolastica.

Per i dirigenti scolastici, per i collaboratori e per il personale di segreteria in realtà la preparazione per questo avvio è partita molti mesi prima ed è proseguita senza sosta per tutto il periodo estivo coniugando tempi, procedure, scadenze ed aspettative. Una *governance di scuola* di non facile gestione, ancora gravata da richieste dell'amministrazione centrale che dettano tempi e modi che non sempre tengono conto delle caratteristiche dei contesti scolastici reali (le procedure del PNRR, in questi giorni, ne sono ancora purtroppo la dimostrazione più palese). Le folli e inefficaci grida manzoniane sembrano ripresentarsi nella percezione di una scollatura tra chi ha la gestione del sistema (governo e ministero) e le singole istituzioni scolastiche autonome che quelle norme devono intelligentemente interpretare ed applicare.

Che cosa serve per sbloccare questa 'situazione'?

Mettere ordine e dare chiare linee attuative - come ad esempio è stato fatto con il recente DL 127/2025 con la semplificazione dell'esame di stato, del passaggio tra ordini di scuole e la valorizzazione del ruolo dell'Invalsi - è il compito dei decisori politici ed istituzionali, anche se in questa norma restano tuttavia alcune criticità: ad esempio, come si svolgerà concretamente il colloquio orale del nuovo esame? Con che finalità saranno formati i docenti commissari d'esame? Per essere burocrati di un esame o per svolgere il delicato compito di professionisti dell'educazione che possono valutare, cioè restituire valore ai percorsi di chi studia nei momenti cruciali dell'esame di maturità o nel passaggio tra diversi indirizzi di studio? Ci auguriamo su questo tema (e su tutti i temi cruciali per la scuola) che si rafforzi da parte di ministero e suoi organi periferici la buona pratica di ascolto delle scuole e delle associazioni professionali. Disal è sempre disponibile a occasioni di dialogo e confronto.

Per chi opera quotidianamente nelle scuole c'è, invece, una prospettiva da cui ripartire per realizzare scelte autonome, consapevoli e costruttive. L'ha indicata Italo Fiorin intervenendo al recente Festival dell'Innovazione Scolastica di Valdobbiadene: «Prendere sul serio il cuore è un dovere sociale». Per rispondere, cioè, alle domande e alle esigenze spesso drammaticamente emergenti dei nostri alunni c'è una condizione: prendere sul serio la propria umanità di adulti. Essere seri con se stessi ha, infatti, una ricaduta sociale, perché rende intelligenti e aperti.

Semplificare le procedure, gli esami finali e le progettualità serve, allora, per consentire di avere più tempo per accorgersi di quello che *già* accade nelle nostre scuole: domande, scoperte, valori, incontri, esperienze di socialità. E di dedicarsi nella ricerca del senso del vivere. Assecondare il proprio cuore desideroso e accogliere la realtà come alleata: i due poli amici della crescita di ogni persona, adulto o ragazzo che sia, e di una autonomia scolastica. È l'intuizione che anima oggi il tentativo culturale e di aiuto professionale di DiSAL, ben identificata in uno scritto del 2009 da Roberto Pellegatta, tra i fondatori dell'Associazione e suo primo presidente: «Lungi dal fermarci alle angustie e delusioni per la grave crisi della scuola [...] l'autonomia appartiene innanzitutto al gesto libero della persona, alla sua capacità di iniziativa, di assunzione di responsabilità, iniziando dalle scuole nel riconquistare centralità e fiducia di tutto il tessuto sociale, utilizzando al meglio la possibilità di dimostrare di essere risorse del territorio, possibilità di speranza per ragazzi e di cammino comune con le famiglie e il mondo del lavoro».

Buon anno scolastico a tutti, allora, pieno di scoperte che provochino il cuore di ciascuno e ricco di opere che sgorghino da cuori risvegliati, per costruire luoghi educativi densi di senso, di pace e di speranza. Ne abbiamo bisogno!

Milano, 16 settembre 2025

Ufficio stampa DiSAL